

Riviste

N*ei giorni 17 e 31 gennaio, nella sede della Fondazione Bianciardi (Alberese), si sono incontrate alcune riviste di cultura contemporanea per confrontarsi intorno al tema della concentrazione editoriale e dei suoi effetti sulla circolazione sociale della cultura e dell'informazione. Erano presenti le riviste: "Erba D'Arno" (Fucecchio), "Il Grandevetro" (Santa Croce sull'Arno), "Madrugada" (Pove del Grappa),*

I LIBRI DELLO ZELIG

Ror Wolf

Tentativi di mantenere la calma

a cura di Giovanni Nadiani



MOBYDICK

Edizione del 2001

“Per Leggere” (Lecce), “Semicerchio” (Firenze), “Steve” (Modena), “La Clessidra” (Novi Ligure), “Fermenti” (Roma), “Il Foglio Clandestino” (Milano), “Testimonianze” (Firenze).

Occasione di conoscenza e di confronto tra esperienze diverse, i due seminari hanno dato voce ad una vivace discussione che, partendo da una analisi del problema, ha cercato di trovare risposte e percorsi comuni per opporsi alla marginalità cui sono relegate le riviste, per difendere la piccola editoria, o comunque l'editoria di qualità, dallo strapotere dei monopoli editoriali e dalla filosofia dell'effimero, per creare spazi di denuncia nei confronti dello svuotamento della cultura e dell'intossicazione dell'informazione.

Questo incontro ha confermato la vivacità delle riviste, che pur nei diversi ambiti di intervento e nelle proprie specificità, non hanno rinunciato all'impegno di porsi come strumento di diffusione e di promozione del lavoro culturale inteso come lavoro critico sulla realtà. Da qui anche la necessità di raccordo e di aggregazione con altri soggetti attraverso manifestazioni, incontri, convegni nonché la volontà di dar spazio ad una intellettualità sommersa ed espulsa da altri circuiti di circolazione delle idee. Lavorare sul territorio fa quindi parte di un preciso modo di fare cultura, un metodo per produrre cultura attraverso l'apertura

Cesare Ruffato

Ritmo de Sinestestas

Cuadernos
Literarios

La Placeta



Fundación El Monte, 2001

alla società reale, il confronto e il dibattito collettivo oltre che con la riflessione individuale.

A fronte di questo attivismo sono innegabili le difficoltà di chi opera in questo settore. In primo luogo la mancanza di risorse finanziarie che diano respiro ai diversi progetti, l'impossibilità di avvalersi di canali di distribuzione sul territorio nazionale, i cui costi proibitivi e la concentrazione nelle mani di pochi gruppi editoriali costituiscono un vero e proprio ostacolo alla diffusione delle riviste e ad un ampliamento del loro pubblico potenziale. Un esempio significativo è il recente rifiuto delle Librerie Feltrinelli di accettare copie in conto vendita delle diverse pubblicazioni secondo le modalità sino ad ora in uso.

Nell'incontro si è pertanto discusso dell'urgenza di trovare circuiti di diffusione alternativi ma anche di far leva sulle Istituzioni, al fine di ottenere contributi vitali all'esistenza di questo settore della piccola editoria ma anche per sensibilizzarle a riconoscere alle riviste il ruolo di produttori ed elaboratori di cultura. È pertanto necessario trovare delle strategie capaci di sostenere una battaglia per la creazione di un progetto di sostegno ai "periodici di alto valore culturale" patrocinato dal Ministero dei Beni Culturali.

In tal senso si muove il neonato Cric, Coordinamento delle riviste italiane di cultura, che ha iniziato "a difendere